



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

Ciclo di Seminari promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
A.A. 2022/2023

Disastri naturali e giustizia climatica: quale ruolo per il costituzionalismo ambientale nel XXI secolo?



Relatore:

Giacomo Giorgini Pignatiello

Giovedì 10 novembre 2022, ore 17-19.

Venerdì 11 novembre 2022, ore 15-17.

Venerdì 18 novembre 2022, ore 15-17.

Luogo: Aula Farneti, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna, Strada Maggiore 45 – 40125 Bologna.

Link per seguire il seminario da remoto: <https://meet.google.com/hrh-bbak-gcz>.

Descrizione dell'iniziativa

Il seminario si propone di affrontare il delicato tema dei cambiamenti climatici, con un particolare focus sul governo delle attività antropogeniche, principali fonti di compromissione di ecosistemi e biodiversità. Dopo aver ricostruito le principali linee di pensiero, politico e filosofico, in relazione al rapporto tra ordine naturale ed ordine giuridico, segue una disamina sul ruolo esercitato a livello internazionale da movimenti politici e sociali che, soprattutto a partire dagli anni '70 del Novecento, hanno tentato di proporre un modello alternativo, contro-egemonico, rispetto a quello c.d. "estrattivista" sviluppato dal capitalismo neoliberale, che ha coinvolto in particolare i Paesi del Sud del mondo.

Successivamente, si darà conto dell'evoluzione normativa avvenuta a livello internazionale prevista a tutela dell'integrità climatica. Dopo l'istituzione dell'*United Nations Framework Convention on Climate Change* del 1992 e l'organizzazione della prima conferenza mondiale sul clima tenutasi a Kyoto nel 1997 (COP-3), con l'elaborazione di un primo rilevante Protocollo, la relativa disciplina giuridica si è nel tempo avvicinata fino a giungere da ultimo all'adozione del Patto per il clima di Glasgow del 2021 (COP-26), che prevede ambiziosi obiettivi quali il contenimento dell'innalzamento della temperatura ambientale non oltre 1,5 °C entro il 2100 e la progressiva riduzione dell'emissione di gas serra fino al raggiungimento della neutralità climatica nel 2050.

Sempre in prospettiva globale verrà presentata poi una mappatura dei principali orientamenti che i diversi Paesi hanno adottato verso il tema dei cambiamenti climatici: dall'indifferenza di superpotenze come Stati Uniti e Cina al riconoscimento dei diritti della Natura in Ecuador e Bolivia. Proprio nel 2022, peraltro, l'Italia ha modificato per la prima volta nella storia repubblicana uno dei principi fondamentali del nostro ordinamento, sancito all'art. 9 della Costituzione, aggiungendo alla tutela dell'ambiente anche quella degli ecosistemi e della biodiversità, nonché prevedendo una riserva di legge rispetto alla protezione degli esseri animali. L'argomento si presenta pertanto di rilevante attualità e di peculiare spessore scientifico, anche alla luce del processo di transizione ecologica stimolato dal PNRR.

Particolare attenzione sarà dedicata in chiave comparata anche al contributo del costituzionalismo alla tutela della natura, tramite l'analisi delle previsioni e della giurisprudenza costituzionali più significative in materia di cambiamenti climatici, protezione degli ecosistemi e della biodiversità. L'obiettivo è quello di riflettere sull'esistenza di originali aspetti della giustizia costituzionale in ordinamenti extra UE, caratterizzati dunque da culture giuridiche diverse dalla c.d. *Western legal tradition*, soffermandosi in particolare su: le vie di accesso alle Corti e le varie tipologie di azioni previste, la natura e la portata dei diritti da queste ultime elaborati tramite la propria attività interpretativa, i meccanismi di supervisione dell'esecuzione delle decisioni degli organi di giustizia

costituzionale. La circolazione delle idee, dei modelli e degli argomenti costituzionali rappresenta invero uno dei più rilevanti aspetti oggetto di studio del diritto comparato, potendo rappresentare uno dei fattori che maggiormente contribuiscono al progresso della civiltà giuridica di un Paese.

Da ultimo verranno approfondite le principali decisioni adottate nell'ambito della giustizia costituzionale climatica nei Paesi membri dell'Unione Europea, cercando di contestualizzarle con un approccio critico, a fronte delle coordinate sociali-politiche-giuridiche sopra illustrate.

Il seminario mira, dunque, a dotare le studentesse e gli studenti delle conoscenze e degli strumenti critici fondamentali attraverso cui interpretare fenomeni certamente complessi ma destinati ad assumere, alla luce della propria cogenza, sempre maggiore rilevanza e centralità nei settori della politica e delle politiche pubbliche, dell'azione amministrativa, degli ordinamenti ed organismi internazionali, della giurisprudenza e della società civile.